

# ■ NICOTERA La comunità si aspetta l'istituzione di un centro di primo soccorso Postazione 118, qualcosa si muove

## Il Comitato civico soddisfatto per la presa di posizione del consiglio comunale

NICOTERA - «Desideriamo, come Coordinamento pro 118, esternare una moderata soddisfazione per l'esito del consiglio comunale del 19 settembre».

Così i rappresentanti dell'organismo nato dall'incontro di numerose associazioni e liberi cittadini, uniti per ottenere il presidio sanitario.

«Siamo soddisfatti - proseguono - perché il consenso civico ha recepito all'unanimità il documento che abbiamo prodotto e votato, e riconosciamo la sensibilità in questo senso del sindaco, dei consiglieri e degli assessori tutti».

Un accenno alle novità positive offerte dal dibattito: «Siamo parimenti soddisfatti - affermano - perché l'Asp, nella persona della dottoressa Elisabetta Tripodi, accompagnata dal dottore Michelangelo Miceli, ha affermato di voler fare sua una più articolata proposta di rimodulazione dell'offerta sanitaria nella provincia di Vibo Valentia, prodromica al raggiungimento dell'obiettivo che ci siamo prefissati, con ciò marcando un apprezzabile cambio di passo rispetto al passato. Tale proposta sarà frutto dell'attività delle associazioni, dei cittadini, del consiglio comunale in tutte le sue componenti e, infine, dovrà passare attraverso un confronto con gli altri sindaci del comprensorio, ovvero Limbadi e Joppolo, con prospettive di allargamento ad altri contesti.

Il presidio ospedaliero di Nicotera

Che non possono non condividere la stessa battaglia dei cittadini nicoteresi. L'ultima parola spetterà al Commissario ad acta della Regione, il generale Cotticelli».

Il percorso è appena iniziato, per i membri del Coordinamento: «Ancora molto - sottolineano - deve essere fatto. Intanto annoveriamo al nostro interno anche associazioni e professionisti che operano in ambito sanitario. Basti citare la Croce Rossa, ma anche

l'Avis, ci sono medici e paramedici. Tra noi anche operatori la cui attività è in qualche modo connessa a quella sanitaria. Citiamo la Protezione Civile, ma anche volontari vigili del fuoco. Abbiamo tra di noi anche i familiari di Francesco Battaglia, giovane del luogo coinvolto in un grave incidento

stradale il 22 di agosto scorso, soccorso dopo oltre un'ora dall'ambulanza-118. Dalla sua storia, fortunatamente finita bene, la nostra battaglia dopo quella per l'h24 ricomincia! Perché questo è soltanto l'ultimo evento allarmante in ordine temporale».

I membri del sodalizio pro 118 intendono sensibilizzare anche gli studenti: «Un quadro composito, quindi - dichiarano - pienamente rappresentativo rispetto alle istanze formulate, ma nel contempo aperto ed inclusivo. In questa direzione anticipiamo di voler coinvolgere le scuole in un percorso di sensibilizzazione ed in dinamiche, assai probabili invero, di mobilitazione pacifica, civile, ma ferma e determinata».

L'obiettivo è realistico, per le

associazioni: «Esistono - sottolineano - i presupposti giuridici ed economici per l'ottenimento del 118. Riteniamo a dir poco ragionevole allocare risorse nella disponibilità dell'Asp di Vibo Valentia nel contesto di Nicotera, città isolata da una sanità politicizzata, ma che ha nella sua storia e nelle sue caratteristiche strutturali tutte le condizioni per accettare sfide ben più ambiziose di questa. E pienamente convinti di ciò procederemo razionalmente, nell'assoluto rispetto delle istituzioni e contribuendo al loro buon funzionamento, senza tuttavia alcuna immedesimazione organica e senza esaltarci o deprimerci ai primi accenni di apertura o chiusura da qualunque parte dovessero provenire».

Sottolineano, dal Coordinamento, l'importanza del ruolo delle associazioni, difendendo l'autonomia nell'affermato

spirito di collaborazione e sostegno alle istituzioni competenti: «Procederemo - dichiarano - certi del fatto che i corpi intermedi del territorio hanno ed avranno un ruolo cruciale, nel sostenere, alimentare e sollecitare la battaglia. Essi sono fonte di energia, ordinata e rappresentativa. Sono serbatoio di memoria, di battaglie compiute, di errori commessi e di cose buone già fatte. Sono il sale della democrazia, naturale anello di congiunzione e solido ponte - concludono - tra i cittadini e le istituzioni».

